

Istituto  
nazionale  
di statistica

COMUNICATO STAMPA

## Contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro

Settembre 2009

Alla fine di settembre 2009 i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore relativamente alla sola parte economica riguardano l'88,5 per cento degli occupati dipendenti rilevati per il periodo di riferimento degli indici (dicembre 2005); a essi corrisponde una quota dell'86,7 per cento del monte retributivo osservato.

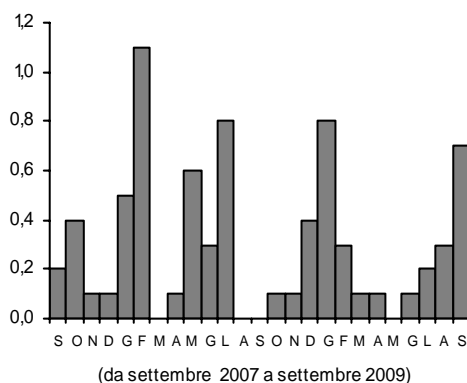
Nel mese di settembre 2009 l'indice delle retribuzioni orarie contrattuali, con base dicembre 2005=100, ha presentato un incremento dello 0,7 per cento rispetto al mese precedente e del 3,1 per cento rispetto a settembre 2008. L'aumento registrato nel periodo gennaio-settembre 2009, in confronto al corrispondente periodo dell'anno precedente, è del 3,2 per cento<sup>1</sup>.

Tabella 1. Indici generali delle retribuzioni contrattuali (base dicembre 2005=100). Settembre 2009

	INDICI		VARIAZIONI %		
	Settembre 2009	Sett. 2009 Ago. 2009	Sett. 2009	Gen.-Sett. 2009	
			Sett. 2008	Gen.-Sett. 2008	
Retribuzioni orarie	112,4	0,7	3,1	3,2	
Retribuzioni per dipendente	112,4	0,7	3,1	3,2	

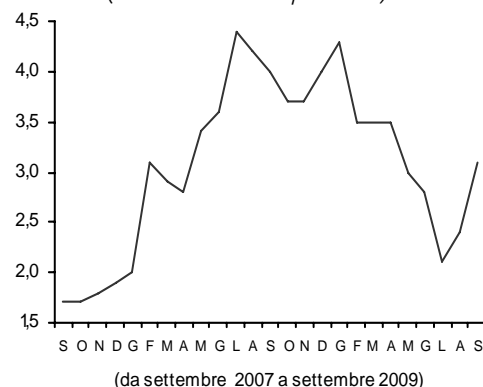
Indice generale delle retribuzioni  
contrattuali orarie

(Variazioni congiunturali percentuali)



Indice generale delle retribuzioni  
contrattuali orarie

(Variazioni tendenziali percentuali)



Direzione centrale  
comunicazione ed editoria  
tel. +39 06 4673.2243-2244  
Centro di informazione statistica  
Tel. +39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti:  
Statistiche congiunturali  
sull'occupazione e sui redditi  
Roma, Via Tuscolana 1782 - 00173  
Angela Golino tel. +39 06 7297.6242

Prossimo comunicato:  
27 novembre 2009

<sup>1</sup> Per ulteriori informazioni sulle retribuzioni si veda il dossier all'indirizzo <http://www.istat.it/lavoro/lavret/retribuzioni/>. Per eventuali confronti con l'andamento dei prezzi al consumo si veda, sul medesimo sito, il comunicato *Indici dei prezzi al consumo* del 15 ottobre.

## Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali

L'incremento congiunturale dello 0,7 per cento dell'indice delle retribuzioni orarie contrattuali registrato nel mese di settembre è il risultato dei miglioramenti economici previsti in otto contratti (Tabella 2).

Ciascuna applicazione contrattuale che ha effetto nel periodo a cui si riferisce il comunicato, e che determina una variazione dell'indice delle retribuzioni orarie, è sintetizzata nella Tabella 2. Per ognuna di esse viene specificata la variazione assoluta della retribuzione mensilizzata media di contratto, se presente, la variazione dell'orario di lavoro e la relativa variazione congiunturale dell'indice orario (per una trattazione esaustiva di tutte le applicazioni contrattuali intervenute nel mese si veda la Tabella 10 delle serie storiche).

Tabella 2. Schema riassuntivo delle applicazioni contrattuali – Settembre 2009

Contratti	Quota % del monte retributivo sul totale economia	Biennio (a)	Applicazioni contrattuali			
			Tipologia (b)	Variazione assoluta in euro (c)	Variazione orario di lavoro (d)	Variazione % indice orario (e)
Legno e prodotti in legno	1,502	1	T	26	-	1,6
Grafiche	0,860	1	T	19	-	1,0
Laterizi e manufatti in cemento	0,239	1	T	29	-	1,7
Cemento, calce e gesso	0,123	1	T	26	-	1,3
Lapidei	0,352	1	T	19	-	1,2
Metalmeccanica	16,237	1	T	33	-	1,9
Commercio	13,504	3	T	44	-	2,4
Scuola privata laica	0,216	2	T	52	-	4,1

(a) 1 = primo biennio economico; 2 = secondo biennio economico; 3 = primo e secondo biennio economico.

(b) T = aumenti tabellari; D = variazione orario di lavoro; I = adeguamento indennità e variazioni scala parametriche; L = erogazione indennità vacanza contrattuale; P = adeguamento premi; S = adeguamento retribuzione di anzianità.

(c) Variazione assoluta della retribuzione mensilizzata media di contratto rispetto al mese precedente.

(d) Variazione assoluta dell'orario di lavoro settimanale in minuti.

(e) Variazione percentuale media dell'indice delle retribuzioni contrattuali orarie di contratto rispetto al mese precedente.

**Tabella 3. Indici delle retribuzioni orarie contrattuali (base dicembre 2005=100) e variazioni percentuali per raggruppamenti principali di contratti – Settembre 2009**

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Indici	Variazioni percentuali	
	Sett. 09	Sett. 09	Sett. 09
		Ago. 09	Sett. 08
<b>AGRICOLTURA</b>	109,2	0,0	1,6
<b>INDUSTRIA</b>	113,8	0,9	3,3
Estrazione minerali	112,5	0,0	3,1
Alimentari bevande e tabacco	110,8	0,0	1,3
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	111,5	0,0	2,3
Legno carta e stampa	113,7	1,2	3,7
Energia e petroli	112,1	0,0	2,6
Chimiche	112,5	0,0	2,7
Gomma, plastica e lavorazioni di minerali non metalliferi	113,0	0,4	2,6
Metalmecchanica	114,9	1,9	4,2
Energia elettrica e gas	111,9	0,0	2,1
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	111,0	0,0	5,1
Edilizia	114,9	0,0	2,2
<b>SERVIZI PRIVATI</b>	110,0	1,0	2,9
Commercio	111,1	2,5	4,0
Trasporti, servizi postali e attività connesse	109,3	0,0	1,5
Pubblici esercizi e alberghi	110,4	0,0	1,8
Servizi di informazione e comunicazione	106,7	0,0	3,2
Telecomunicazioni	112,1	0,0	0,0
Credito e assicurazioni	108,1	0,0	1,6
Altri servizi privati	109,7	0,1	3,7
<b>TOTALE SETTORE PRIVATO</b>	111,9	1,0	3,1
<b>ATTIVITÀ PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>	113,8	0,0	3,1
Comparti di contrattazione collettiva	115,3	0,0	3,7
di cui Ministeri	116,2	0,0	3,8
Regioni ed autonomie locali	115,6	0,0	3,6
Servizio Sanitario Nazionale	115,2	0,0	3,5
Scuola	115,0	0,0	3,5
Forze dell'ordine	106,9	0,0	0,0
Militari – Difesa	107,7	0,0	0,0
Attività dei vigili del fuoco	112,3	0,0	0,6
<b>INDICE GENERALE</b>	112,4	0,7	3,1

(a) La presentazione della tavola è realizzata attribuendo per ciascun contratto la totalità dei dipendenti interessati a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza. Gli indici e le variazioni percentuali di alcuni grandi aggregati possono pertanto differire da quelle relative ai dati secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007 presenti in altre pubblicazioni. Confronta a questo proposito la nota informativa "I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2005 = 100" pubblicata il 7 aprile 2009.

*Confronti settoriali  
delle variazioni  
tendenziali di settembre*

Nel mese di settembre, a fronte di una variazione tendenziale media di più 3,1 per cento, gli incrementi più elevati si registrano (Tabella 3) per: *acqua e servizi di smaltimento rifiuti* (5,1 per cento), *metalmeccanica* (4,2 per cento), *commercio* (4,0 per cento), *ministeri* (3,8 per cento). Gli aumenti più contenuti riguardano: *attività dei vigili del fuoco* (0,6 per cento), *alimentari bevande e tabacco* (1,3 per cento) e *trasporti, servizi postali e attività connesse* (1,5 per cento). La variazione dell'indice delle retribuzioni orarie è nulla per i contratti *telecomunicazioni, militari-difesa e forze dell'ordine*.

*Analisi della copertura  
contrattuale*

Relativamente all'insieme dei contratti monitorati dall'indagine, nel mese di settembre nessun contratto è scaduto, mentre sono stati rinnovati quelli riguardanti i dipendenti delle industrie *alimentari* e di quelle *olearie*.

Conseguentemente, alla fine di settembre sono in vigore 56 accordi<sup>2</sup> che regolano il trattamento economico di circa 11,6 milioni di dipendenti; a essi corrisponde un'incidenza, in termini di monte retributivo, pari all'86,7 per cento. Per contro, risultano in attesa di rinnovo 22 contratti che corrispondono al 13,3 per cento del monte retributivo totale e che coinvolgono circa 1,5 milioni di dipendenti

Tabella 4. Contratti nazionali in vigore e in attesa di rinnovo alla fine di settembre 2009 e accordi recepiti nel 2009 per raggruppamenti principali di contratti (base dicembre 2005=100) (valori percentuali)

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Contratti osservati (b)	Contratti in vigore (c)		Contratti in attesa di rinnovo (c)
		Totale	Rinnovati 2009	
Agricoltura	2,0	100,0	0,0	0,0
Industria	36,1	96,8	4,8	3,2
Servizi privati	35,3	80,2	2,2	19,8
Totale settore privato	73,3	88,9	3,4	11,1
Attività della pubblica amministrazione	26,7	80,4	80,5	19,6
<b>Totale economia</b>	<b>100,0</b>	<b>86,7</b>	<b>24,0</b>	<b>13,3</b>

(a) Vedi nota a tabella 3 per la definizione di raggruppamenti principali di contratti.

(b) L'incidenza di ciascun raggruppamento (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) è determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2005, che è assunto come valore di base.

(c) Incidenze percentuali dei contratti rispetto al monte retributivo contrattuale del raggruppamento di appartenenza. Per l'*agricoltura* si fa riferimento alle scadenze normative quadriennali valevoli a livello nazionale.

La quota di contratti nazionali vigenti risulta elevata in tutti i settori (Tabella 4): nel mese di settembre la copertura è totale per l'*agricoltura*, mentre è rispettivamente pari al 96,8, all'80,2 e all'80,4 per cento per l'*industria*, i *servizi privati* e la *pubblica amministrazione*.

<sup>2</sup> Complessivamente i contratti seguiti dall'indagine sono 76 ma vengono conteggiati 78 differenti accordi: infatti, nonostante già dal 2002 gli accordi *gas e acqua aziende municipalizzate*, *gas aziende private* e *acqua aziende private* si siano fusi nell'accordo di settore *gas e acqua*, si è preferito mantenerli separati per la presenza di alcune specifiche peculiarità.

Ove non avvenissero rinnovi, la quota (in termini di monte retributivo contrattuale rispetto al totale osservato nel dicembre 2005) dei contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore rimarrebbe invariata fino a dicembre 2009 per poi scendere al 29,7 per cento a partire da gennaio del 2010 (Tabella 5).

Tabella 5. Contratti nazionali in vigore alla fine di settembre 2009 che rimarranno tali nei sei mesi successivi per raggruppamenti principali di contratti (valori percentuali) (a)

Raggruppamenti principali di contratti (b)	Contratti in vigore						Contratti scaduti da oltre 3 mesi a fine ottobre 2009	Contratti scaduti da oltre 3 mesi a fine marzo 2010
	Ott. 09	Nov. 09	Dic. 09	Gen. 10	Feb. 10	Mar. 10		
Agricoltura	100,0	100,0	100,0	6,5	6,5	6,5	0,0	93,5
Industria	96,8	96,8	96,8	26,2	26,2	26,2	0,0	73,8
Servizi privati	80,2	80,2	80,2	57,0	57,0	57,0	18,9	43,0
Totale settore privato	88,9	88,9	88,9	40,4	40,4	40,4	9,1	59,6
Attività della pubblica amministrazione	80,4	80,4	80,4	0,0	0,0	0,0	19,6	100,0
<b>Totale economia</b>	<b>86,7</b>	<b>86,7</b>	<b>86,7</b>	<b>29,7</b>	<b>29,7</b>	<b>29,7</b>	<b>11,9</b>	<b>70,3</b>

(a) Incidenze percentuali rispetto al proprio raggruppamento, determinate sulla base dei monti retributivi contrattuali.

(b) Vedi nota a tabella 3 per la definizione di raggruppamenti principali di contratti.

L'indice delle retribuzioni orarie contrattuali per l'intera economia, proiettato per l'anno 2009 in base alle sole applicazioni previste dai contratti in vigore alla fine di settembre 2009, registrerebbe un incremento medio annuo del 3,1 per cento.

Tabella 6. Variazioni percentuali tendenziali degli indici delle retribuzioni contrattuali previste per i sei mesi successivi, sulla base degli aumenti programmati dai contratti nazionali vigenti alla fine di settembre 2009 per raggruppamenti principali di contratti

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Variazioni percentuali tendenziali						Media del semestre ottobre 09 - marzo 2010 (b)	Media annua 2009 (c)
	Ott. 09	Nov. 09	Dic. 09	Gen. 10	Feb. 10	Mar. 10		
Agricoltura	1,6	1,6	1,6	0,0	0,0	0,0	0,7	3,1
Industria	3,4	3,4	3,6	1,8	1,8	1,7	2,6	3,4
Servizi privati	3,0	2,8	2,2	1,9	1,9	1,9	2,2	2,8
Totale settore privato	3,2	3,1	2,9	1,8	1,8	1,8	2,4	3,2
Attività della pubblica amministrazione	3,1	3,0	2,6	2,6	1,3	1,2	2,3	3,0
<b>Totale economia</b>	<b>3,2</b>	<b>3,1</b>	<b>2,8</b>	<b>2,0</b>	<b>1,6</b>	<b>1,6</b>	<b>2,4</b>	<b>3,1</b>

(a) Vedi nota a tabella 3 per la definizione di raggruppamenti principali di contratti.

(b) Tasso di variazione tra la media del semestre e la media dello stesso periodo a distanza di un anno.

(c) Variazioni costruite con riferimento ai valori degli indici delle retribuzioni acquisiti fino settembre e alle proiezioni per i restanti mesi del 2009.

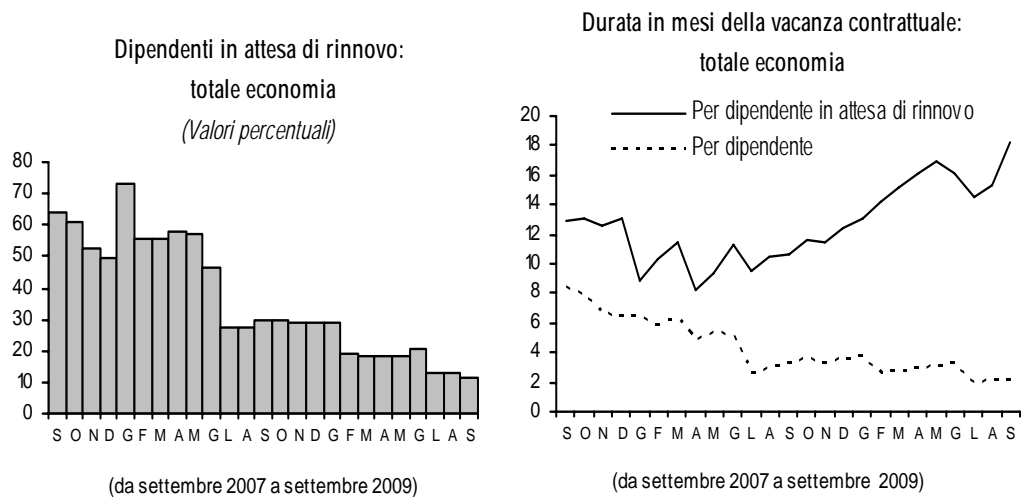
Con riferimento al semestre ottobre 2009-marzo 2010, in assenza di rinnovi il tasso di crescita tendenziale dell'*indice generale* diminuirebbe progressivamente passando dal 3,2 per cento di ottobre fino all'1,6 per cento a marzo 2010 (Tabella 6). Occorre ribadire che queste proiezioni si basano sulle disposizioni definite dai contratti in vigore alla fine del mese di settembre e che, nell'interpretarle, si deve tenere conto dell'incidenza dei contratti scaduti o in scadenza evidenziata nella Tabella 5.

### Tensione contrattuale e conflitti di lavoro

#### Analisi della tensione contrattuale

A settembre 2009, relativamente all'*intera economia*, la quota di dipendenti in attesa di rinnovo è pari all'11,5 per cento, in diminuzione rispetto ad agosto 2009 (13,3 per cento) e in forte calo rispetto a settembre 2008 (30,0 per cento). L'attesa per i lavoratori con il contratto scaduto è in media di 18,3 mesi, in aumento rispetto ad agosto 2009 (15,4) e ancor più rispetto ad un anno prima (10,7). L'attesa media distribuita sul totale dei dipendenti è di 2,1 mesi, lievemente superiore a quella del mese precedente (2,0) ma decisamente inferiore rispetto a settembre 2008 (3,2 mesi) (Tabella 11).

L'andamento di tali indicatori, che consentono di monitorare la tensione contrattuale per l'*intera economia*, è presentato nei successivi grafici, che riportano la quota di dipendenti con contratto scaduto e la durata (in mesi) della vacanza contrattuale, sia per coloro che attendono il rinnovo (indicatore specifico), sia per l'insieme dei dipendenti appartenenti al settore di attività economica di riferimento (indicatore generico).



#### Conflitti di lavoro

L'Istat diffonde in questa sede le informazioni sui conflitti di lavoro derivanti dai dati raccolti dalle questure, limitando la pubblicazione alle ore non lavorate a causa di scioperi originati dal rapporto di lavoro. Nel presente comunicato vengono pubblicati per la prima volta i dati parziali del mese di luglio 2009 aggiornando, al contempo, i valori relativi ai mesi precedenti con le informazioni sopraggiunte.

Nel periodo gennaio-luglio 2009 il numero delle ore non lavorate per conflitti (originati dal rapporto di lavoro) è stato poco superiore a 1 milione, con un calo del 68,7 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2008.

Tra le motivazioni, le *altre cause*<sup>3</sup> (31,5 per cento), il *licenziamento e la sospensione dei dipendenti* (23,6 per cento), le *rivendicazioni economiche* (23,2 per cento) presentano le maggiori incidenze delle ore totali non lavorate per conflitti (Tabelle 7 e 12).

Tabella 7. Ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro (*Migliaia*) (a)

Periodo	Valori assoluti			Variazioni percentuali	
	2007	2008 (b)	2009 (b)	2008 rispetto al 2007	2009 rispetto al 2008
Gennaio	107	1.519	130	1.319,6	-91,4
Gennaio-Febbraio	170	1.651	292	871,2	-82,3
Gennaio-Marzo	304	2.389	542	685,9	-77,3
Gennaio-Aprile	533	2.838	691	432,5	-75,7
Gennaio-Maggio	935	2.993	796	220,1	-73,4
Gennaio-Giugno	1.285	3.292	975	156,2	-70,4
Gennaio-Luglio	1.464	3.455	1.081	136,0	-68,7
Gennaio-Agosto	1.497	3.461		131,2	
Gennaio-Settembre	1.567	3.602		129,9	
Gennaio-Ottobre	3.494	4.331		24,0	
Gennaio-Novembre	4.943	4.994		1,0	
<b>Anno</b>	<b>6.508</b>	<b>5.059</b>		<b>-22,3</b>	

(a) Dati segnalati dalle questure.

(b) Valori provvisori.

<sup>3</sup> Modalità residuali rispetto alle sei motivazioni codificate.